Ancona **Pianeta formazione**

Due marchigiane per i giudici di pace di domani

Il loro innovativo progetto è stato approvato dall'Unione Europea: sono la professoressa Maria Eugenia Bartoloni e l'avvocato Roberta Tesei

di **Marina Verdenelli**

Maria Eugenia Bartoloni e Roberta Tesei: una «cordata» tutta al femminile

Valorizzare il ruolo dei giudici di pace, spesso poco considerati per l'attività che svolgono al pari dei giudici togati se pur in ambiti diversi ma pur sempre amministrando la giustizia e contribuendo a dare un servizio fondamentale nei territori. Ci hanno pensato due donne marchigiane, Maria Eugenia Bartoloni, originaria di Montecarotto e professore ordinario di Diritto dell'Unione Europea al dipartimento di Giurisprudenza dell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» dove insegna Diritto dell'Unione Europea (l'unica donna marchigiana ad insegnare questa materia) e Roberta Tesei, originaria di Fermo, avvocato e giudice di pace. Come? Con un progetto che ha visto l'approvazione dell'Unione Europea e che le vede Bartoloni capofila dell'idea messa nero su bianco e vincitrice del bando europeo e Tesei come partner essenziale per realizzarlo in quanto è presidente dell'Associazione Nazionale Giudici di Pace e dovrà coinvolgere proprio i diretti interessati.

Una «cordata» femminile marchigiana che si confronterà oltre l'Italia. Il progetto approvato e finanziato per mezzo milione di euro mira alla formazione, oggi carente, su tematiche di diritto europeo dei giudici di pace, laici ed onorari. «Una categoria che svolge una funzione di primaria importanza sul piano dell'amministrazione della giustizia – spiega Bartoloni – con un bagaglio di conoscenze che, spesso, non è all'altezza del ruolo svolto. Un ruolo a cui non corrisponde una formazione adeguata così ho avuto l'idea di presentare questo progetto che consiste nello sviluppare un percorso formativo che possa fornire ai giudici di pace, che generalmente sono avvocati e non magistrati, e ai giudici onorari nozioni e strumenti per la corretta applicazione della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, la carta di Nizza».

Come verranno formati? In Italia con lezioni frontali fatte dall'università della professoressa Bartoloni, il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università della Campania «Luigi Vanvitelli» e in Europa dalle università presenti. Poi sarà redatto un manuale, realizzato sulle risposte di un questionario che verrà distribuito ai giudici di pace e nel quale indicheranno cosa vogliono approfondire e sapere per il loro lavoro. «Il progetto è stato presentato alla commissione dell'Unione Europea lo scorso anno – dice Bartoloni – a luglio abbiamo saputo di aver vinto il bando e il 1 dicembre siamo partiti con la riunione di tutti i partner. A fine agosto contiamo di finire il manuale e per settembre iniziamo le lezioni che dureranno massimo sei mesi. E' tutto gratuito essendo finanziato».

Anche i giudici togati potranno seguire le lezioni e farne richiesta tanto che nel settore c'è già chi sta chiedendo informazioni. L'adesione, che è del tutto libera e non obbligatoria, sarà promossa dall'Associazione Nazionale Giudici di Pace con l'avvocato Tesei, rivolta a tutti i giudici. Corsi e manuale, con un focus sulle leggi sull'immigrazione, la tutela dei minori, il diritto di famiglia e del lavoro, saranno gratuiti. Alla fine si riceverà un attestato. Il modello made in Marche sarà diffuso in tutti i paesi dell'Unione dove è diffusa la figura del giudice di pace.